



«Civis, dal Cipe ok entro poche settimane»

Da Roma assicurazioni all'assessore Zamboni. Una lettera di Cofferati al ministro Bianchi ha sbloccato la situazione

/ Bologna

L'ok al tram Civis dovrebbe arrivare nel giro di qualche settimana. Un'accelerazione dovuta al pressing di palazzo D'Accursio: venerdì il sindaco Cofferati ha scritto al ministro dei Trasporti, Bianchi, per sollecitare l'ok da parte del Comitato interministeriale di programmazione economica (Cipe). Un via libera formale ma necessario ad aprire cantieri. L'autorizzazione all'avvio delle procedure sarebbe stata finalmente data e l'ok definitivo è questione di poche settimane. Lo assicura l'assessore comunale alla Mobilità Zamboni che è andato a Roma, constatando che nel ministero niente si era mosso. «Mi hanno detto che era tutto fermo e io ho ribattuto che è passato un mese e mezzo dalla visita di Bianchi a Bologna» (in cui aveva dato ampie rassicurazioni sul Civis, ndr) e che questo periodo di tempo era «molto lungo» per convocare le due commissioni che in successione devono istruire i progetti in vista del Cipe (l'organismo che licenzia progetti con tanto di fondi). Convinto che non si possa più «aspettare oltre» per il Civis è anche il sindaco di San Lazzaro, Marco Macciantelli, che applaude l'iniziativa di Cofferati. «L'attesa non può essere spinta oltre un certo limite - dice Macciantelli - perché a San Lazzaro molte cose dipendono dal Civis. Insieme al dibattito non sarebbe male produrre anche qualche risultato».

Eppure il dibattito sulle infrastrutture non langue, all'interno della maggioranza di palazzo D'Accursio: dopo il metrò e il Civis, è il People mover a finire nel mirino dell'Altra sinistra. Oggi, in un vertice tra i capigruppo di maggioranza e gli assessori, l'ala sinistra della coalizione passerà al setaccio il progetto della navetta di collegamento stazione-aeroporto con l'aiuto di tecnici "di partito" e della società civile. I dubbi nel Prc riguardano il sistema di finanziamento per il People mover:

l'amministrazione punta su capitali privati, oltre ad un consistente impegno della Regione. «Non possono essere drenate risorse dal sociale per realizzare un'opera co-

me il People mover - avverte il capogruppo del Prc Roberto Sconciaforni - noi continuiamo a ritenere che a Bologna la vera emergenza è quella sociale». Sempre a proposito di infrastrutture ieri sera un'agenzia ha annunciato che nel documento di maggioranza sulla verifica di metà mandato non vi sarebbero richiami al metrò. Notizia infondata, dicono dai Ds: nel documento vi sarà un forte richiamo alle opere infrastrutturali previste nel programma di legislatura. Metrò compreso.